

## Punti d'incontro

Caro p. Dino, ho letto tutto "Messaggero Cappuccino", che mi è arrivato ancora una volta gratuitamente, ma a cui mi abbonerò! Prima di farlo avevo bisogno di rendermi conto se la rivista poteva darmi spazio per un libero confronto e aprirmi orizzonti per nuove riflessioni. Ti rivelo che ha passato l'esame: sono partita dalla lettura dell'articolo "Zum Zum"... che mi ispirava per via del titolo e sottotitolo, e subito mi sono chiesta se per caso Lucia Lafratta ha fatto una qualche volta quattro chiacchiere con me! Nelle sue parole c'è tanto del mio sentire, dei miei convincimenti. E poi, avanti di lì, ho letto tutti gli articoli. Non ho avvertito senso di chiuso, di asfissia. Nell'insieme anzi ho percepito e apprezzato la levatura delle intelligenze aperte, la visione critica e autocritica della fede come fatto puramente devozionale, la comprensione verso chi è alla ricerca e nel frattempo non ha chiara "appartenenza", il dubbio sull'uso non controllato dell'apparato mediatico a servizio della chiesa, l'interpretazione dell'"andar per strada" francescano anche come impegno laico per la difesa della giustizia e della libertà... Sono in sintonia con questi indirizzi; ma questo non significa che... presto mi farò cappuccina! Mi manca il valore aggiunto della fede! Mi manca nel senso che non ce l'ho, non nel senso che ne soffra della mancanza. Mi arrango con altri strumenti, per ora, come sai. Non mi dispiacerebbe però leggere sulla tua rivista un articolo di Qualcuno (cappuccino, biblista, francescanologo, teologo...) in cui si espliciti con franchezza "che gente è" quella che va per strada come me, se ha bisogno di essere aiutata anche se non lo crede, e come; o se le si

può dare il placet per proseguire così...

Laura Montanari – Ravenna

In attesa della risposta del cappuccino biblista, francescanologo e teologo, mi permetto di segnalare all'amica Laura e ad altri che si riconoscono nelle sue parole, un'iniziativa di collaborazione e di dialogo tra frati e laici, tra credenti e non credenti, che si è svolta presso il "Punto d'incontro Ai Cappuccini" di Ravenna. Lo faccio servendomi del bilancio fatto da Laura stessa e da altri del gruppo. Le risposte più importanti vengono dalla vita concreta: le cose fatte insieme quest'anno dicono la mia stima e amicizia per persone come queste, sinceramente in ricerca, culturalmente vivaci, quotidianamente aperte al dialogo e all'accoglienza, concretamente impegnate nell'aiuto dei meno fortunati. Vederle tutte anche a messa queste persone certo non mi dispiacerebbe, ma è con piacere che le trovo per le strade della condivisione e dell'impegno sociale. Ed è con gioia e riconoscenza che collaboro con loro in iniziative che, andando verso l'uomo, vanno certamente anche verso Dio. Se poi è con stile francescano, meglio ancora.

Avvicinarti a Francesco attraverso le sue stesse parole, a poco a poco, nel corso di questi mesi, per noi collaboratori laici del "Punto d'incontro Ai Cappuccini" ma anche amici di vecchia data, ha avuto più di un significato. Innanzitutto quello di soddisfare un bisogno comune e vivo, ma forse nemmeno mai tra di noi confessato, di cercare testimonianza di sem-

plicità e genuinità di pensiero, sentimento e vita, per ridimensionare il peso della complessità, dell'eccesso e della vanità del nostro essere e vivere oggi, in Occidente.

Inoltre, per la finalità stessa attribuita alla serie dei sei "incontri per dialogare", il percorso sulle tracce di Francesco ci ha dato modo di confrontare il nostro punto di vista laico con quello dei credenti presenti, diversi dei quali appartenenti all'Ordine Francescano Secolare, e lo scambio ha offerto stimoli alla riflessione critica, pensiamo reciproca.

La scelta di "creare contesto" storico, culturale e di costume, alle parole di Francesco in lettura diretta e da te commentate con calore e chiarezza, e insieme di "fare riscontro" con l'attualità, attraverso una presentazione organica di immagini in videoproiezione, ci ha spronato ad un lavoro di ricerca e di studio, interessante e collaborativo.

I temi affrontati da dicembre a maggio – nell'ordine: il Natale, la diversità, il potere, la donna, la natura, il lavoro – si sono rivelati temi di grossa portata...

E Francesco? Che cosa ha significato per noi laici l'incontro ravvicinato con uno dei più famosi Santi della nostra storia religiosa? Lo abbiamo considerato una preziosa occasione di scoperta, di conoscenza, al di là dell'aneddotica memorizzata dai tempi del catechismo, più profonda della lettura scolastica e pur apprezzata del Cantico di Frate Sole, più veritiera del patinato e pur coinvolgente film di Zeffirelli...

Laura Montanari, Donatella Senno,  
Roberto Tonelli, Laura Triossi  
Ravenna